

Martedì 22 luglio 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Batistuta: «Credo di restare fino al 2000»

«Non aspettavo che di tornare. I tifosi mi mancano». Queste le parole di Gabriel Batistuta al suo arrivo ad Abbadia San Salvatore, dove è in ritiro la Fiorentina. «Non ho mai rinunciato a Firenze ed alla squadra viola e non sono partito pensando di non tornare. Ci sono stati dei problemi con la società, ma ora sto bene. I litigi facciano parte di una trattativa. Credo che resterò a Firenze fino al 2000».

Surf, a Durban cinque giornate tra le onde

Cinque giorni sulla cresta dell'onda. A Durban, in Sudafrica, si è svolta la popolare «Gunstone 500 World Cup», manifestazione «acquatica» che riunisce le più diffuse discipline sportive acquatiche, dalle competizioni sulle moto-jet al wind-surf. La gara di surf, disputata domenica scorsa davanti ad un folto pubblico, è stata vinta dal campione australiano Simon Law.



Peter Andrew/Reuters

Pallanuoto: raffica di deferimenti per il Posillipo

Deferiti alla commissione disciplinare il presidente del Posillipo, Antonio Capasso, e la società Circolo nautico Posillipo per responsabilità oggettiva in merito agli incidenti avvenuti al termine della finale col Pescara del 15 giugno. Deferiti anche il capitano Porzio e l'allenatore De Crescenzo per dichiarazioni alla stampa. Chiesta autorizzazione a procedere per il presidente del Pescara.

Calcio brasiliano Record di reti Più di tre a partita

Non si sono mai segnati tanti gol in campionato brasiliano come quest'anno, con una media di tre gol a partita: molte squadre brasiliane hanno rinunciato alle tecniche difensive e hanno rilanciato il gioco di attacco esaltando le doti di giocatori giovani come Dodò e Denilson o «anziani» come Bebeto. Ieri sono stati segnati 50 reti in 13 partite, con una media (3,85) vicina ai 4 gol a partita.

PARMA. Il neo acquisto brasiliano ha incantato alla prima amichevole con i gialloblù. «Sarà facile giocare bene»

Il «gaucho» Adailton trova già il ritmo del gol

MORGEX (AO). Per i compagni di squadra è «il figlio di Sensini». Ma c'è da scommettere che, se continuerà a segnare con questi ritmi, le cose si invertiranno. Sarà Nestor Sensini a sentirsi appellare come «il papà di Adailton».

Fino a domenica pomeriggio il brasiliano, 20 anni compiuti lo scorso 24 gennaio, aveva spopolato solo per la spudorata somiglianza di viso appunto con Sensini. Tanto da far indurre nell'errore addirittura la carta stampa. Una settimana fa un quotidiano argentino parlando di Sensini ha pubblicato una foto di Adailton, lanciata dalle agenzie italiane il giorno di presentazione del Parma, mentre l'altro giorno la gaffe è toccata ad un quotidiano sportivo del nostro paese che ha pubblicato una foto di Sensini, a corredo di un servizio su Adailton.

Equivoci destinati a scomparire. Il brasiliano (a proposito è un gaucho, dato che è nato a Caxias do Sul nello stato del Rio Grande del Sud) ha segnato sette reti sonanti nella prima uscita stagionale del Parma e vuole conquistare un posto da titolare. Impresa ardua poiché davanti a lui c'è Enrico Chiesa, colui che ha respinto anche la concorrenza di Roby Baggio. Di fatto però Chiesa l'anno scorso ha saltato due mesi interi di campionato. Ed anche adesso ha una fastidiosa infiammazione muscolare al gluteo che gli impedisce di allenarsi. Vuoi mai vedere che Ancelotti lo butta dentro subito in Coppa

Campioni?

«Discorsi prematuri» ribatte il mister che per il 13 agosto conta di avere a disposizione tutta la rosa. E su Adailton che impressione si è fatto? «Tutte le prime pagine oggi (ieri, ndr) erano su Adailton... purtroppo. Il ragazzo ha talento, ma non deve pensare che il calcio italiano sia questo. Che ci sia questa facilità nel segnare. E poi attenti a una cosa: Adailton ha grandi capacità realizzative ma adesso è più avanti degli altri in condizione atletica perché è fresco reduce dai Mondiali Under 20. Più avanti sarà stanco. Mi ha colpito la sua modestia. È giovane, ma sa che ha un'opportunità unica per sfondare e ci sta dando dentro. Direi che non sembra un brasiliano. Nel senso che è atipico, ha un comportamento europeo».

E lui, il protagonista conferma l'impressione del mister. Ancora non spiccia una parola di italiano e, nelle relazioni con gli altri, si fa aiutare da Ze Maria nelle vesti di traduttore. La scenetta è curiosa: il difensore della Selecao cinge con un braccio attorno alla spalla Adailton che invece tutto compunto risponde: «Ho fatto una buona partita, voglio continuare così, come ho cominciato. Sì, ho visto i titoli sui giornali ma rimango coi piedi per terra. Sono tranquillo e stata solo un'amichevole e io non ho fatto niente di speciale. Ma voglio continuare così per guadagnarmi il posto». Cosa si aspetta nei confronti del campionato? «So

che il campionato italiano è molto difficile. Mi aspetto di giocare per poter dimostrare anche qui il valore che ho espresso in Brasile». L'inserimento nel Parma come procede? «L'inserimento è stato positivo e veloce. Sarà facile per me giocare bene subito».

Finora per descrivere Adailton si chiamava in causa lo score dei recenti Mondiali Under 20 con dieci reti in cinque partite. Ma scendendo nel dettaglio di quelle gare ci si accorge che, come ha fatto notare sagacemente Ancelotti, Adailton ha segnato sei volte contro la Corea mentre nella gara più importante, contro l'Argentina è rimasto all'asciutto.

Le sue doti sono semplici. In gergo calcistico si dice «vede la porta» e «ha il fiuto del gol». La butta dentro in tutti i modi: testa, destro, sinistro, di rapina, dal limite. A dispetto del suo fisico leggero (173 cm per 70 kg) può essere una spina nel fianco delle difese.

Insomma promette bene, tanto che il Parma si sta già industriando per richiedere in futuro la naturalizzazione italiana. Il nome esatto di Adailton è Martins Bolzan. E nel cognome c'è la sua origine italiana. Una delle sue nonne infatti emigrò in Brasile da Bolzano, paesino della marca trevigiana. Curiosamente a poca distanza dalla località in cui erano state rintracciate le radici di Claudio Taffarelli, il brasiliano d'antan del Parma.

Francesco Dradi



Il brasiliano Adailton durante l'allenamento

Ferraro Mori/Ansa

JUVENTUS. L'allarme del transalpino

Zidane gioca in difesa: «Non siamo i più forti Gli altri sono migliorati e ci hanno raggiunto»

CHATILLON. Inutile pensare, o sperare, che il primo giorno di ritiro possa essere un attimo di transizione tra le vacanze e il periodo più duro della preparazione. Alla Juve, infatti, non hanno avuto tregua, costretti ad allenarsi due volte al giorno: con partitella finale sotto gli occhi del pubblico valdostano. La prima, con tanto di esordio per i nuovi arrivati che hanno faticato non poco a immedesimarsi negli schemi e nelle idee di Marcello Lippi. Non bisogna stupirsi, allora, se dopo mezz'ora di calcio a ritmo blando, l'unica emozione sia stato un palo colpito da Deschamps.

C'è già qualcuno che mette le mani avanti: la Juventus campione d'Italia ha lo scudetto sul petto, ma ha perso la leadership virtuale della squadra più bella d'Italia. E se poi a sottolinearlo è un ragazzo serio, sincero e timido come Zidane, il monito diventa subito allarme. «Sono sempre stato il primo a dire che eravamo i più forti e che possedevamo un vantaggio prezioso, per evidente superiorità. Ebbene, non più. Lazio, Inter, Parma e Milan ci hanno raggiunti, migliorandosi e allineandosi a noi che, invece, siamo rimasti gli stessi, privati del privilegio di essere davvero i più forti al mondo». Vieri, Boksic e Jugovic non facevano la differenza, insomma. O non l'avrebbero fatta. «Chi è arrivato è più o meno allo stesso livello di chi ci ha lasciati. Bobo? Ha fatto bene ad accettare quell'offerta, ma io intendo restare a Torino per confermare quello che ho dimostrato la passata stagione». Un messaggio, quindi. Al Manchester United,

che lo ha tempestato di proposte. E a Gianni Agnelli, che ha impiegato parecchi mesi a innamorarsi del francese che piace tanto a Lippi. «Fa sempre piacere l'interessamento da parte di una grande squadra, ma io sto benissimo qui. In testa ho solo la Juventus e non ne faccio una questione di soldi, né di successi. E poi sono contento di aver fatto cambiare idea al sottoscritto all'Avvocato».

Che fosse un buon acquisto lo dicevano in pochi all'inizio, quando Zidane arrivò a Chatillon incapace di affrontare attenzioni scomode, critiche pesanti, diffidenza, fatica. «Sono cambiato, ma quest'anno desidero prendermi qualcos'altro. Ho ancora addosso la rabbia per aver perso la Champions League e questo mi insegna che porto sfortuna nelle finali con le squadre tedesche. Già con il Bordeaux, in Coppa Uefa...».

Zidane non nasconde la sua voglia di ricominciare. «Intendo migliorare sul piano della continuità e segnare tanto. Ci sono i Mondiali, un appuntamento importante: per il sottoscritto è la prima occasione e, chissà, potrebbe essere anche l'ultima». Francia '98, appunto. Sorge il dubbio che il campionato diventi uno scomodo ostacolo per tutti gli stranieri che giocano in Italia. Zidane non ha dubbi che le squadre con molti stranieri rischiano qualcosa di più delle altre: «Sono sicuro che certi, alla fine, penseranno a risparmiare le energie. Soprattutto noi francesi, diretti interessati...».

Francesca Stasi

Il nuovo concorso ha equilibrato la contrazione del Totocalcio (-13,91). L'idea on line

Totogol, scommessa vincente

I concorsi pronostici gestiti dal Coni, quelli già operanti e quelli in cantiere, sono tornati, in questi giorni, all'attenzione dell'opinione pubblica sportiva, per due motivi, tra loro connessi. I dati forniti dal Coni sugli incassi dell'ultima stagione e le nuove vecchie richieste del calcio di avere una fetta più grossa della torta che il Comitato olimpico spartisce tra le 39 federazioni sportive e i 13 enti di promozione.

Attualmente i concorsi (esclusi quelli legati alle corse dei cavalli, che vengono gestiti dall'Unire) sono due, il vecchio Totocalcio e il più giovane Totogol. Come sono andati quest'anno? Non molto bene il primo, benissimo il secondo. In totale hanno raggranellato 3.054 miliardi, 1.773 il Totocalcio, 1.281 il Totogol. La contrazione del primo è del 13,91%, l'aumento del secondo del 38,64%. In base alla legge fifty-fifty, allo Stato sono andati 1.130 miliardi (656 dal Totocalcio, 474 dal Totogol); al Coni 983 miliardi (571 dal Totocalcio, 412 dal Totogol). In soldoni, l'aumento è stato di 81 miliardi e 697 milioni (più 2,37%).

Possiamo ben dire che la «trovata» del Totogol ha salvato la baracca. Quando è cominciato il declino del concorso più anziano, si sono immaginate varie soluzioni. Si pensò al 14, a più numerosi concorsi infrasettimanali. L'idea vincente fu il Totogol. Tra le cause di un certo disincanto per il Totocalcio anche le troppe partite delle squadre impegnate nelle Coppe europee anticipate al sabato. Da qui la grande paura di Pescante che la Lega, per far fronte alle richieste delle pay-tv e delle pay-per-view, decida

di disputare al sabato e magari anche in qualche altro giorno della settimana, almeno una importante partita di serie A. Sarebbe per il Toto (e per il Coni) un duro colpo. Fortunatamente non c'è stato l'aumento, pur paventato, della schedina nella finanziaria. Sicuramente una mazzata. Lo sport costa. Le federazioni chiedono incrementi dei loro contributi, specialmente quelle povere che non hanno grandi sponsor, non hanno pubblicità, non hanno diritti televisivi; il calcio ha lanciato un'offensiva su due fronti (incremento della sua percentuale dal Coni -l'anno scorso ha avuto 93 miliardi, e sgravi fiscali dal governo); nella nuova legge sulle società sportive è probabile un aumento per gli Enti di promozione e un nuovo finanziamento per le iniziative del Comitato nazionale dello sport per tutti, al quale attingeranno anche le regioni. Se le cose restano come sono, i due concorsi quasi sicuramente confermeranno le attuali entrate che risultano ormai insufficienti. Le nuove idee si chiamano On-line, Teletoto e Totosei. Le proposte sono attualmente, con buone prospettive di consenso, all'esame del ministero delle Finanze, come da lettera inviata al Coni l'11 luglio. Più vicino naturalmente l'on-line cioè la possibilità di giocare anche la domenica direttamente su terminali installati nelle ricevitorie. Si dovrebbe fare un primo esperimento in un migliaio di ricevitorie sulle 17 mila circa presenti sul territorio, a partire già dal prossimo campionato. Per quanto riguarda il Teletoto, cioè compilare

la schedina attraverso una telefonata ad un determinato numero dove un computer a riconoscimento vocale compila la schedina. Ci sono ancora diversi problemi tecnici da risolvere. La Telecom ha già steso una relazione per la convalida del gioco via telefono mentre la Tecnost-Mael lo ha fatto per le giocate on-line.

Questo non sono nuovi pronostici, ma miglioramenti che potrebbero, comunque, incrementare le entrate. Nuovo sarebbe il concorso infrasettimanale Totosei che potrebbe effettivamente portare altre entrate. Pare però che non possa iniziare prima della stagione 1998-99. Più lontano nel tempo, quasi un miraggio il Totoscommesse che appare e scompare in continuazione dall'orizzonte. Coni e governo si rilanciano la palla, ma decisioni non ce ne sono. Non si tratta di un concorso pronostici, ma di un tipo di scommessa come quelle dei cavalli e che, perciò, toglie l'aggio per gli organizzatori e la parte che va agli scommettitori allo sport andranno percentuali molto lontane da quelle dei due o tre Toto. Comunque, ancora ieri, Carraro e Nizzola hanno sollecitato con forza la nascita del Totoscommesse, oltre che del Totosei e del Teletoto, considerandolo una possibile fonte per il calcio. Che è, invece, un discorso tutto da fare, proprio considerando il fatto che, se nascerà, il Totoscommesse prevederà puntate su tutti gli sport e non solo sul calcio.

Nedo Canetti

Sisal, da oggi in diretta le prime corse

Con la diffusione in diretta della prima corsa Tris dall'ippodromo di Corridonia, partiranno oggi le prime trasmissioni di Sisal-Tv la nuova emittente realizzata insieme a Federippodromi e Ariston Servizi per le 14 mila ricevitorie che raccolgono il gioco Totip, Enalotto e la scommessa Tris. Nasce così la nuova tv dei giochi in ricevitoria, dove sarà possibile seguire in diretta corse ippiche Tris e quelle Totip della domenica. Il palinsesto prevede programmi di approfondimento, schede sui giochi e sui cavalli, pronostici, notizie ed informazioni dagli ippodromi, interviste e immagini della grande ippica nazionale ed internazionale. Si tratta di un progetto innovativo costato quasi un anno di lavoro ed ingenti investimenti che si configura come sistema di distribuzione a un gruppo chiuso d'utenza.

Stasera alle ore 20,45

FESTIVAL PAD 97

Lo vedi in TV su Italia 1 lo senti alla Radio

su:

kiss kiss NETWORK THE RHYTHM OF YOUR LIFE

RTL 102.5 HIT RADIO